

I GIOVANI COMUNISTI MOBILITATI PER LA GRANDE DIFFUSIONE DI DOMENICA

Furiosi combattimenti a Beirut: nella notte un impegno di tregua

In ultima

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ondata di scioperi nelle industrie di Barcellona e Madrid

In ultima

Si apre con questa giornata di lotta la nuova vertenza per lo sviluppo del Mezzogiorno

Lavoratori dell'industria e dei campi in sciopero Oggi manifestazione a Napoli con quattro cortei

Sono esclusi dallo sciopero gli addetti ai servizi e alla pubblica amministrazione - A Napoli l'astensione sarà generale, ma funzioneranno regolarmente i treni - Si è conclusa la conferenza nazionale con l'approvazione di un documento - Giudizio fortemente critico sulle linee di politica economica del governo - I comizi di Lama, Storti e Vanni in piazza del Plebiscito

Forza e responsabilità

QUELLA che milioni di lavoratori delle fabbriche e dei campi si apprestano a fare oggi, attuando lo sciopero nazionale, è certo una dimostrazione di forza; ma è anche una dimostrazione di alta consapevolezza e responsabilità. Rispondendo all'appello delle tre Confederazioni, gli operai, gli impiegati, i tecnici dell'industria, i braccianti e le altre categorie dell'agricoltura intervengono con tutto il loro peso unitario in una situazione drammatica della quale essi rifiutano fermamente di sopportare tutte le conseguenze. Le forze del lavoro dicono - al tempo stesso - che senza di loro o, peggio, alle loro spalle, nessuna decisione può essere presa circa il futuro produttivo del Paese. Le proposte concrete che, nelle sue espressioni sindacali e politiche, lo schieramento popolare ha avanzato per affrontare la dura crisi economica, indicano la strada da seguire: la strada di uno sviluppo nuovo, diverso, programmato, fondato sulla difesa e l'incremento dell'occupazione, sulle grandi riforme strutturali e civili, su una riconversione industriale finalizzata alle esigenze essenziali del Paese, alla rinascita dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

Scendono in sciopero oggi per tutta la giornata i lavoratori dell'industria (metalmecanici, edili, chimici, tessili, alimentari, elettrici, ecc.) e dell'agricoltura (braccianti, mezzadri e coloni). Il che vuol dire circa 13 milioni di operai e impiegati. Sono esclusi dallo sciopero gli addetti ai servizi (trasporti, sanità, scuola) e quelli della pubblica amministrazione (statali, parastatali). A Napoli e a Nuoro, lo sciopero sarà generale. Nel capoluogo campano, dove si riuniranno circa 300 mila lavoratori, tutte le attività si fermeranno per 24 ore tranne i bus (dalle 9.30 alle 13.30), il porto (dalle 10 alle 14) e i ferrovieri addetti alla circolazione i quali consentiranno il normale afflusso e deflusso dei treni dal Nord e dal Sud.

Da uno dei nostri inviati

NAPOLI, 11. La conferenza per il Mezzogiorno si è conclusa questa sera quando già le prime delegazioni stavano giungendo nel capoluogo campano e mentre centinaia di pullmani e di treni partivano da ogni città italiana. Alcuni dati resi noti dai sindacati danno il senso della dimensione della manifestazione che si svolgerà nella mattinata di Venerdì 12 dicembre. Verranno coinvolti (oltre a decine di migliaia di lavoratori) i treni normali provenienti soprattutto dalle città del nord e del centro Italia, più di seicento pullmani provenienti dalla Sardegna sono annunciati due voli charter. Altre decine di migliaia di lavoratori verranno con mezzi propri.

I concentramenti si avranno in quattro punti della città: piazza Carlo III, piazza Mancini, Porta Nolana, via Piedigrotta; da qui nelle prime ore del mattino partiranno i cortei che si dirigeranno verso piazza del Plebiscito. Saranno i tre segretari generali della Federazione CGIL, CISL, UIL, Lama, Storti e Vanni a condurre questa giornata di lotta unitaria e di massa per il Mezzogiorno. Le organizzazioni sindacali napoletane e della Campania hanno lavorato per assicurare la piena riuscita della manifestazione. Soprattutto, come mi ha detto il compagno Cozzolino della segreteria della Camera del Lavoro di Napoli, si è lavorato per unire l'intera città. Gli operai, i giovani, i disoccupati sono stati gli artefici principali di questa mobilitazione. Decine sono state le assemblee nelle fabbriche e nei quartieri, dove si è parlato di lavoro di propaganda e di contatto capillare per la preparazione dello sciopero generale.

Ma questa mobilitazione non è stata limitata a Napoli. In tutti i centri del Mezzogiorno la preparazione della manifestazione di domenica 12 è stata una occasione per approfondire il dibattito politico sulla lotta per un nuovo sviluppo, sulla «essenzialità» della presenza dei lavoratori, delle masse popolari, dei disoccupati meridionali nella battaglia nazionale per l'occupazione e una nuova politica economica che punti alla riconversione e all'allargamento della base produttiva. E mentre Napoli sarà in sciopero generale, tutti i lavoratori dell'industria si fermeranno in ogni centro del Paese.

Un tale movimento complesso, difficile da promuovere ed a dirittura, costituisce la struttura portante sulla quale far marciare la piattaforma per il Mezzogiorno messa a punto con la conferenza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Al termine dei lavori è stato approvato un documento che specifica le richieste del sindacato per lo sviluppo industriale ed agricolo del Mezzogiorno. Si parte da un giudizio fortemente critico sulle proposte del governo per l'economia, ritenute non risolutive della situazione e si ribadisce la esigenza indilazionabile di un programma economico che si qualifichi sia per le scelte di politica economica che per la operatività. Si afferma la volontà dell'intero movimento sindacale di battersi per ottenere risultati che siano il frutto di una «svolta decisiva» per l'occupazione e il Mezzogiorno.



Incontro fra Longo, la Ibarri e Carrillo Domenica la manifestazione popolare a Roma

Fraterno, affettuoso incontro, ieri sera, fra la compagna Dolores Ibarri, la leggendaria «Pastoraria», presidente del Partito Comunista di Spagna, ed il presidente del PCI compagno Luigi Longo, al quale erano presenti, oltre al segretario generale del PCS compagno Santiago Carrillo, appena giunto a Roma per partecipare alla grande manifestazione in onore della compagna Ibarri che si svolgerà domenica al Palasport, i compagni Ignacio Gallego e Sergio Segre. A Dolores Ibarri, per il suo 80. compleanno, è stata consegnata una medaglia d'oro con la scritta «Dolores Ibarri».

Alessandro Cardulli

ALTRI SERVIZI A PAG. 4

Intervento di Napolitano alla Camera sul bilancio dello Stato

Le proposte dei comunisti per un'ampia convergenza sulle misure a medio termine

Occorre una politica che vada oltre i rimedi puramente congiunturali - L'esigenza di provvedimenti per lo sviluppo della domanda pubblica e delle misure di ristrutturazione - La necessità di un orientamento meridionalista e di sospendere i licenziamenti

Le proposte dei comunisti per giungere ad un'ampia convergenza sui provvedimenti a medio termine sono state illustrate ieri alla Camera dal compagno Napolitano nel corso del dibattito sul bilancio dello Stato che sta rappresentando un'occasione di verifica generale della politica economica del governo. E lo stesso Giorgio Napolitano ha osservato che, sebbene il testo è partito dai temi specifici del dibattito per sottolineare subito la necessità di assumere come punto di riferimento, nel caso di approvazione del bilancio, l'impegno del governo e del Parlamento ad avviare una nuova politica di sviluppo economico e sociale capace di fare uscire il Paese dalla crisi.

Solo la definizione e la presentazione da parte del governo di proposte che vadano in questa direzione, ha osservato Napolitano, può permettere di affrontare positivamente situazioni sociali che si fanno sempre più acute; e di acquistare il contributo essenziale del movimento sindacale ad un'opera di risanamento e rinnovamento sia del sistema produttivo e sia delle strutture pubbliche. Non è più tempo di presidi di corda, di leviti pregiudiziali alla coerenza, quando manca la definizione di una nuova politica di sviluppo o anche solo di un primo gruppo di misure concrete rispetto alle quali sollecitare consenso e coerenza da parte del movimento sindacale.

Riferendosi alle polemiche sul programma a medio termine, Napolitano ha detto che questo punto rilevato come sia da qualche parte contestato al nostro partito di aver creduto alla capacità e volontà del governo di elaborare un programma del genere; di aver cioè mostrato di ritenere che esistesse una qualche parte del suo dissenso. La polemica è speciosa, ha detto; e soprattutto rivela una sostanziale incomprensione del modo in cui deve atteggiarsi un partito che voglia esprimere gli interessi popolari e la funzione dirigente nazionale del movimento dei lavoratori. I comunisti sono ancora una volta partiti dalla situazione e dalle esigenze oggettive del Paese e, secondo il loro giudizio, la crisi è tale che non se ne esce in modo soddisfacente e positivo senza mettere in cantiere - oggi e non domani - ha insistito Napolitano - una politica di graduale trasformazione del tessuto produttivo e del meccanismo di sviluppo del Paese.

Ciò di cui quindi ha oggettivamente bisogno l'Italia è una politica - o più realisticamente un insieme di provvedimenti - che vada al di là del rimedio congiunturale e della routine, che abbia respiro non di alcuni mesi ma di alcuni anni. E' questo governo capace di uno sforzo simile? Si è chiesto Giorgio Napolitano. E' sin troppo facile rispondere di no. Ma è di un simile sforzo che ha bisogno il Paese; e al lavoratore delle aziende in crisi, come alle masse dei disoccupati e dei giovani meridionali in cerca di lavoro, non si può rispondere che non esistono le condizioni politiche per ottenere qualcosa di significativo, che bisogna attendere la primavera o la estate prossima, l'esto di una crisi di governo al buio o l'esto di elezioni anticipate. Esistono invece già in parte, ha aggiunto il compagno Napolitano, e in parte posso-

Alle commissioni Giustizia e Sanità della Camera

Aborto: intensa discussione su un emendamento del PCI

Analoghe proposte sull'art. 5 della legge presentat e da PLI e PRI - La compagna Seroni motiva la posizione dei comunisti - Approvato l'art. 2 - Dimissioni dei relatori socialisti per gli emendamenti respinti

Una giornata tesa, con due lunghe e defatiganti sedute, quella di ieri a Montecitorio delle Commissioni Giustizia e Sanità della Camera riunite per l'esame del testo unitario di legge sullo aborto. A far intravedere una possibile soluzione tra contrapposti punti di vista, hanno concorso, in fasi successive, la presentazione da parte del gruppo comunista del preannunciato emendamento all'art. 5, mirante ad allargare la sfera di responsabilità della donna, uno analogo del PLI ed una iniziativa del PRI. Questa proposta di estendere anche ai medici e alla sanità pubblica, riunite per l'esame del testo unitario di legge sullo aborto, una possibile soluzione tra contrapposti punti di vista, hanno concorso, in fasi successive, la presentazione da parte del gruppo comunista del preannunciato emendamento all'art. 5, mirante ad allargare la sfera di responsabilità della donna, uno analogo del PLI ed una iniziativa del PRI.

Il sen. Fanfani a Pechino su invito del governo cinese

PECHINO, 11. Il senatore Amintore Fanfani è giunto oggi a Pechino, su invito del governo della Repubblica Popolare Cinese. Il sen. Fanfani, che è accompagnato dalla moglie Maria Pia Vecchi, si tratterà nella capitale cinese per una decina di giorni e avrà una serie di contatti politici, secondo un programma concordato precedentemente con il ministro degli esteri di Pechino, Fanfani nel corso della visita, visiterà anche Shanghai.

Berlinguer in TV: le condizioni per uscire dalla crisi

Il compagno Berlinguer ha partecipato ieri sera all'«incontro stampa» della TV, intervistato da tre giornalisti. Egli ha sostenuto che la condizione essenziale per avviare la rinascita del paese è di superare le preclusive anticomuniste e di affermare una direzione politica unitaria, capace di ottenere consenso e di guidare un profondo rinnovamento. Tra i temi trattati: i rapporti con i socialisti; la scelta democratica del PCI e il dibattito nel movimento comunista internazionale; il movimento di lotta per una nuova politica economica e per lavoro; la questione della NATO, il modo migliore per restaurare l'ordine civile - ha affermato Berlinguer - è l'ampliamento della libertà e l'affermazione della solidarietà sociale.

Conclusa con un voto unanime la Direzione socialista

Il PSI sul governo deciderà al Congresso

Approvata la relazione del segretario De Martino - L'intervento di Pietro Nenni - Un articolo di Paolo Bufalini

- Sensini rinuncia al telegiornale
PCI e PSI sulla riforma sanitaria
A Roma ancora attentati alla SIP

OGGI c'è nato
A NOI piace in modo particolare il socialdemocratico...
si e si domanda con angoscia: «Supererà i vecchi sistemi o...»